

IL TORNEO DI BASKET

Anche l'Onestà cede ai campioni (111-96) Con la Fides poco arrendevole

L'Ignis vince e pensa a Madrid (89-82)

Che fatica per il Simm (89-82)

IL NIS Rusconi (1) Floriano (26) Pasoli (8) Vittori (21) Osella (17) Menechini (12) Malagoli (11) Raga (21) Bulgarelli (1) e compagni con un buon secondo tempo. **IL NIS** Zanutta (1) Baruchelli (18) Bertolotti (10) Gatti (19) Isac (29) De Rosa (12) Geronzi (16) Geronzi entrato. **ARBITRI** Adillo e Compagnone di Napoli.

SOTTI (1) (liberi) su 22 per l'Ignis 18 su 21 per l'Onestà. Sono usciti per i falli tutti sei uomini e cinque minuti di gara. L'Onestà (M. Onestà) al 10. Raga (19) al 12. Rusconi al 15. Albertini al 18. Menechini al 19 e Menechini (19) al 20.

78-75 a Pesaro

Con la Virtus prevale la Frizz Pelmo

FRIZZ PELMO Rossi (P. Bertini) (1) Rossi (2) Fattori (18) Polini (6) Gatti (19) Geronzi (2) Cenciarini Ferello (18) Rogad (10).

VIRTUS BOLOGNA Bertorello Regio Zuccheri (12) Rando (15) Buzzati (18) Nanni (10) Nanni (10) Nanni (10) Nanni (10).

ARBITRI Vicini e Marchetti di Pisa.

NOTE spettacolo a 400 circa. Ti al libero (11) Vittori (21) Osella (17) Menechini (12) Malagoli (11) Raga (21) Bulgarelli (1) e compagni con un buon secondo tempo.

81 a 66 alla Noalex

Con Schull Eldorado in carrozza

ELDORADO Orlando (12) Burgenoni (15) Bacchi Cavallini Calamini Pellanca (4) Bruni (8) Schull (14) Paganini (10) Ghilini (8).

VIRTUS BOLOGNA Bertorello Regio Zuccheri (12) Rando (15) Buzzati (18) Nanni (10) Nanni (10) Nanni (10).

ARBITRI Moresi e Menichetti di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

Con maggior fondo atletico e grinta l'Eldorado alla di stanza vince nettamente sulla Noalex (81 a 66). L'inizio era per gli ospiti che con Sanforini nei rimbalzi e Botin nelle conclusioni si portano in testa 20 a 14 al 10.

Risponde l'Eldorado con Schull. Al 15 risultata in parità 24 a 24 e alla fine del tempo 35 a 33 per l'Eldorado.

I bolognesi nella ripresa appaiono ancora più aggressivi. Schull è strepitoso (alla fine 15 centri su 25 rimbalzi e una stoppata). Bruni e Burgenoni trovano a ripetizione il canestro avversario e l'Eldorado che gioca sempre ad un ritmo sostenuto accusa un vantaggio (45 a 39 al 5) che poi aumenta notevolmente anche perché dall'altra parte solo Vianello e Sanforini (17 rimbalzi e tre stoppate) si sentono.

SIMMENTHAL Illiun (1) Brumatti (14) Masini (16) Marini (12) Tilianni (9) Corion (14) Geronzi (2) Nanni e Papatì.

FIDES Gavaniga (2) Bufalini (9) Magelli (14) Williams (25) di Aquila (4) Abbate (3) Cioni Ferris (2) Nanni (10) Fucile (8) NOTTINI (10).

ARBITRI Vito di Pisa e Malgoli di Livorno.

SOTTI (1) (liberi) per cinque falli nel secondo tempo. Bufalini (15) di Aquila (4) Abbate (3) Cioni Ferris (2) Nanni (10) Fucile (8) Nanni (10) Fucile (8) Nanni (10).

ARBITRI Botin e Cognitore, di Messina.

SERVIZIO

VARESE 8 ma 2

Quattordicesimo del primo tempo. **IL NIS** Zanutta (1) Baruchelli (18) Bertolotti (10) Gatti (19) Isac (29) De Rosa (12) Geronzi (16) Geronzi entrato. **ARBITRI** Adillo e Compagnone di Napoli.

SOTTI (1) (liberi) su 22 per l'Ignis 18 su 21 per l'Onestà. Sono usciti per i falli tutti sei uomini e cinque minuti di gara. L'Onestà (M. Onestà) al 10. Raga (19) al 12. Rusconi al 15. Albertini al 18. Menechini al 19 e Menechini (19) al 20.

DAL CORRISPONDENTE

PESARO 8 marzo

Anche la Virtus come la consorella Eldorado è capofila al Palasport di Pesaro con una partita opaca ma sofferta sino al termine la Frizz Pelmo è riuscita a prevalere sui giocatori bolognesi mancanti del fortissimo Lombardi.

La Frizz è giunta alla vittoria grazie alle elevate prestazioni di Fattori, Ferello e Gatti mentre Bertini soffre per la scelta di Schull e per la scelta di Schull fino a quando ha potuto rimanere in campo grazie al iniezione del pubblico al buono arbitraggio.

Alvaro Passeri

DAL CORRISPONDENTE

BATTUTA LA SNAIDERO

E' finita 79 a 77

CANTU' Masocco (2) Recalcati (18) Lazzeri (18) Della Furla (8), Larina (11) Viola Bertolino De Simone (11) Sindoni (18) Marzulli (10).

BRILLI Cacciari Faini Frigoletti (14) Natalini Altavanti (10) Graziani (10) Velluti (2) Rafassi (12) Riguetti Sini (11) Giordani (8).

ARBITRI Botin e Cognitore, di Messina.

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI

Come fu già per la partita di andata la vittoria è seguita dal Cantù sul Brill non è stata del tutto convincente.

E stata una partita vivace, veloce e combattuta nella quale i cagliarini hanno praticato un gioco adeguato alla loro realtà consistendo in una difesa attenta e in un attacco al primo tempo chiuso con il punteggio di 41-39 per De Simone e compagni.

Nei primi due minuti della ripresa il Cantù ha conseguito un margine di vantaggio di nove punti (70-41) che si è andato via via diminuendo con la chiamata in panchina di Recalcati.

Brill ha raggiunto al 30 (62-62) gli avversari passando a condurre fino al 34 (68-64). Poi il rientro di Recalcati e l'impressione di alcuni tri liberi da parte di Howard hanno permesso al Cantù di recuperare e di condurre in porto la partita.

Regolo Rossi

Battuta la Snaidero

Alla Splügen il derby (87-80)

ISPLUGEN BRILL Medici (19), Kiss (18) Vitali (10) La Banca (8) Webber (10) Bernardini (11) Magnoni Piers Krainer Corio (10).

BRILL Cacciari Faini Frigoletti (14) Natalini Altavanti (10) Graziani (10) Velluti (2) Rafassi (12) Riguetti Sini (11) Giordani (8).

ARBITRI Barocovich di Venezia e Albani di Pistoia.

NOTE posti per cinque falli Medici al 19 del secondo tempo per la Splügen. Brilli al 18 e Geronzi al 20 della Snaidero.

IL CANTU' SI RIPETE COL BRILL

Antenore Barca

RISULTATI

Fiducioso Noalex (81-66) Frizz Pelmo Virtus (78-75) Splügen Brill Snaidero (87-80) Cantù Brill (68-64) Vigonza (87-71) Ovest (80-82) Ignis All Onestà (111-96).

CLASSIFICA

Ignis 12 Simmenthal 26 P. F. di 21 All Onestà 23 Noalex 20 Cantù 18 Snaidero 14 Virtus 13 Frizz Pelmo Eldorado 11 Splügen 10 Brill Cagliari 9.

IL CANTU' SI RIPETE COL BRILL

Basket femminile

Standa Avellino (73-21) Gepa (60-40) S. C. (61-39) Vigonza (62-39) P. P. Treviso Lanco Torino (68-41) Vigonza Trieste Bloch (68-41) L. L. Montebelluna Pato Brescia (67-36).

Nei campionati assoluti di Tor di Quinto

Arese e Pizzi «direttissimi» del cross

SERVIZIO

TOR DI QUINTO 8 ma 2

Due cross davano diritto al titolo assoluto il «minor cross» ed il «vero ross». Il primo si svolgeva su quattro giri dell'ippodromo di Tor di Quinto (appunturato e riservato per 150 metri per dare agio agli atleti di distendersi).

Prevedevano parte alla competizione un stretto ordine di pronostico oltre ad altri 70 atleti: Risi, Ardizzone, Arese, Pinelli, Gervasini.

Alla prova dei fatti la competizione ha avuto un inizio abbastanza calmo tanto che al passaggio del primo giro un gruppo di otto uomini (Ardizzone, Arese, Gervasini, Volpi, Risi, Fagnanelli, Finelli, Lenarduzzi) erano al comando (6:23,8 per 2000 metri). Non molto più accelerato il passo al secondo giro. Ciononostante il gruppo di testa diventava un terzetto con Ardizzone, Arese, Risi (6:12,8 per 1900 m.), la gara si tra-

senava sempre con lo stesso modulo i tre atleti quasi paralizzavano dalla responsabilità del terzo giro in «21» mentre un intervallo sempre maggiore si scendeva nei riguardi degli inseguitori.

Ed eccoci alla fase finale. All'ultimo ostacolo improvvisamente Risi cedeva nettamente il che e abbastanza strano per un siepista prima testa italiano. I sogni dei romanzi che avevano curato in modo particolare la questione se si infrangevano di fronte al mestiere ed all'assuefazione dei nordici. Ecco ora i due trampolieri Arese e Ardizzone l'uno contro l'altro a concidersi il «minorcross». Su gli 11 chilometri del Campaccio domenica scorsa aveva avuto la meglio Ardizzone. Oggi invece l'uomo di Balanogero ha stretto i denti e con un progressivo costante e inesorabile ha piegato la volontà del cananese ora in forza al CUS Pro Patria società ginevrina di Milano. L'ultimo giro era coperto nell'ottimo tempo di 5:43.

Veniamo al «vero cross» al quale tra l'altro secondo il commissario al settore tecnici professor Marcello Pizzani è devoluto il compito di selezionare almeno «4» per i titoli italiani per l'Internazional di Vichy del 2° premio Partenza abbastanza vivace e primo giro (può il record di 1:30 metri) in 6:11,4. Il gruppo è compatto e comprende almeno 15 unità capitanate da Ambu e Cindolio. Il sette volte campione lo aspirante più titolato.

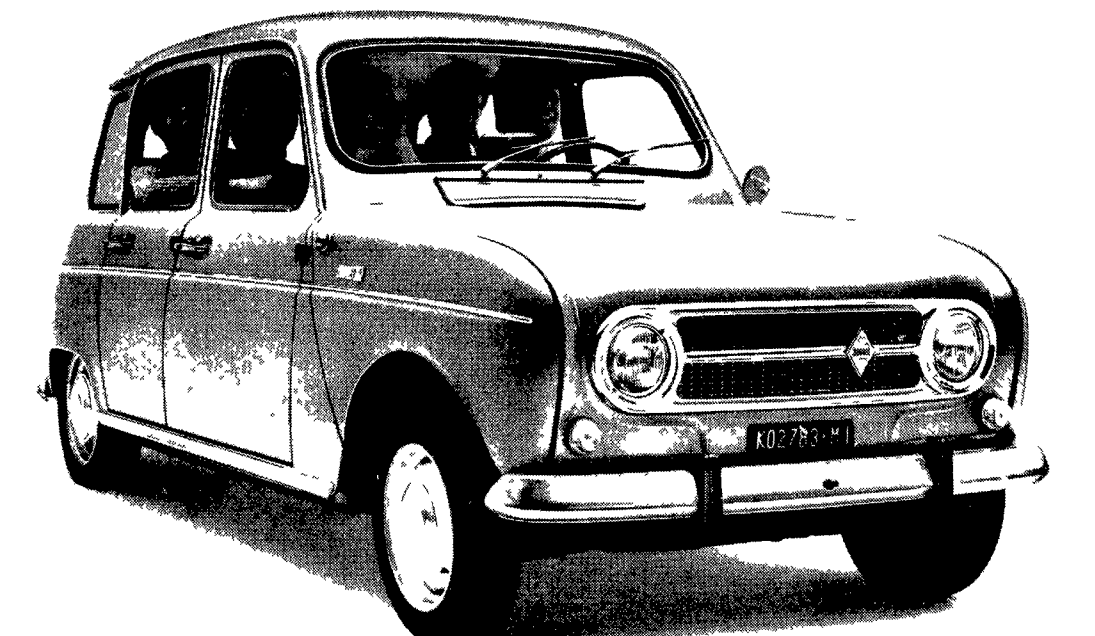
Si caracolla anche nel secondo e terzo giro rispettivamente in 6:15,8 e 6:22,8. Il gruppo si riduce prima a 12, poi a 10. Eccoli nel 4° giro. Al penultimo ostacolo Pizzi si inoltra. Ambu, Boccheggia e Martini passa al secondo posto siamo a 1:20 metri dal traguardo. Molte cose potrebbero accadere nulla il trentino Puzzi tiene saldamente in mano la vittoria. Martini e Ambu ancora a due metri dal traguardo. Pizzi al secondo posto. Martini al terzo posto.

Bruno Bonomelli

LE CLASSIFICHE		
ALLIGI (1) (1970) 1. Francesco Vallini (Riccardi Milano) 12:49,8 2. Giuseppe Conti (Atletica Bergamo) 12:44,8 3. Juniorcross 1970 1. Giacomo Marietta (At. Bala Geronzi) 25:15,2 2. Armando Scorzari (Fiamme Gialle Roma) 25:30,3 3. Franco Fava (Atletica Cusano) 25:40,2.		
SENIORS minorcross 1. Franco Arese (At. Bala Geronzi) 24:15,8 2. Giuseppe Ardizzone (P.P. Milano) 26:12,8 3. Umberto Risi (CUS Roma) 24:31,1 4. Roberto Gervastini (Aeronautica Roma) 25:12,5 5. Franco Volpi (La Recastello Gazaniga) 25:28,4 6. Gaetano Pusterla (Sna Milano) 25:29.		
SENIORS vero cross 1. Umberto Pizzi (Lab Udine) 50:23,2 2. Renato Martini (CUS Torino) 50:27,1 3. Antonio Ambu (Sna Milano) 50:39,4 4. Osvaldo Segrada (Pro Patria Milano) 50:40,5 5. Primo Grotter (Fiamme Gialle Roma) 51:15,6 6. Brunello Bertolini (Fiamme Gialle)		



quando siete "tutto lavoro" quando siete "tutto amici"



Renault 4 l'unica 850 a doppia formula

Lavoro e svago: i due aspetti della vostra giornata risolti in armonia e robustezza dalla Renault 4.

Ha tanto spazio per la famiglia e gli amici come per ogni genere di bagaglio per i conchi particolarmente ingombranti sfruttate la comodissima quinta porta.

Infatti la Renault 4 ha cinque porte (le due posteriori con la scuderia bambini). Dal motore 850 cc avete prestazioni brillanti e economica d'esercizio (17 chilometri con un litro).

E c'è anche il modello «tetto apribile» per le belle giornate di sole. Viva la libertà con Renault 4 la vostra berlina a doppia formula!

Al suo volante con 100.000 lire soltanto. Il resto lo pagherete in comode rate mensili (fino a 30 mesi) tramite DI FAC Italia SpA. Credito Renault.

Prezzo a partire da L. 718.000 IGE compresa. Ricambi originali e assistenza capillare in tutta Italia.

RENAULT 4

RENAULT dal 1898 non ha mai sbagliato un motore

IL COMMENTO DEL LUNEDI'

Immobilismo cronico all'UNIRE

Non si può dire dal vero che il commissario straordinario dell'UNIRE dott. Gigante sia riuscito a risolvere i tanti problemi che travagliano il mondo ippico nazionale anzi, sotto la gestione commissariale alcuni problemi si sono ulteriormente acuiti e i casi di corse dismesse si sono moltiplicati come dimostrano le recenti instazioni di pista a Roma a Firenze a Milano ed a farne le spese sono stati ancora una volta gli scommettitori vittime di regolamenti perniciosi di una cronica inefficienza di attrezzature e di giurie eccessivamente infelici o troppo frettolose nel rinunciare al conforto del mezzo meccanico. I problemi da risolvere sono molti e lo stesso ministro dell'Agricoltura e Foreste rispondendo ad una interrogazione del compagno on. Ignazio Piras fu dotato di riconoscimento. Nessun provvedimento però è stato finora preso. Così le sale corse private continuano ad arricciare gli scommettitori che pure assicurano un'ipoteca e alto Stato — un giro di oltre cento miliardi all'anno e danno ai 100 mila perdenti.

Quando il ministro dell'Agricoltura e Foreste nominò un commissario all'UNIRE nella persona di un suo capo di gabinetto molti trovarono un sospetto di sottile finalismo e pensarono alcuni nodi potranno venire al pettine e trovare una giusta e rapida soluzione. Molto si attendevano dal dottor Gigante i dipendenti di quelle sale corse private (io ho almeno arbitrato) ma non ha rotoli neppure quello che da tempo affluisce una regolamentazione delle loro corse.

Incredibile ma vero all'UNIRE non è mai venuto un loro proprio regolamento del personale in abito o di stato dei lavoratori formulato nel 1965, alcuni ancora in carica ministeriale. Promozioni e assunzioni si sono bloccate da anni e alle prime si è soppiantato con attribuzioni di funzioni che hanno avuto il ruolo di dipendenti a tutto tempo dal dottor Gigante che, come precedentemente si è detto, non ha mai avuto un suo gabinetto di ministero di lavoro e si è con le assunzioni di alcune persone

scelte in base a criteri che nessuno si è premurato di spiegare. A rendere ancora più difficile la situazione sarebbero alcuni provvedimenti presi recentemente ed il problema della «continenza» forse pressoché sconosciuta in tutte le professioni. Queste alcune delle principali ragioni che hanno costituito i dipendenti all'UNIRE e che potrebbero essere che potrebbero oggi alla proclamazione dello sciopero che potrebbe bloccare l'attività ippica e compiere la corsa tra di tecnici prossimi ma alla base del tutto resta il fatto che l'UNIRE, come il CONI e retto da legati che hanno fatto il loro tempo, pagata su strutture che debbono essere demontate e rimpiazzate da una politica arcaica e di classe.

Ed i dipendenti dell'UNIRE — che queste esigenze attorcono con sempre maggiore carezza — faranno bene a cercare un lavoro con i dipendenti del CONI e con gli altri lavoratori dipendenti di enti pubblici per assicurare la loro lotta maggiore possibile di successo.

Il dottor Gigante i molti sperano che si sarebbe tolto dai poteri commissariali per affrontare i risvolti negativi di quello che ha speso un problema di ordine e di giustizia invece niente il dottor Gigante non solo non ha ancora risolto il problema dei dipendenti delle sale corse private (io ho almeno arbitrato) ma non ha rotoli neppure quello che da tempo affluisce una regolamentazione delle loro corse.

Incredibile ma vero all'UNIRE non è mai venuto un loro proprio regolamento del personale in abito o di stato dei lavoratori formulato nel 1965, alcuni ancora in carica ministeriale. Promozioni e assunzioni si sono bloccate da anni e alle prime si è soppiantato con attribuzioni di funzioni che hanno avuto il ruolo di dipendenti a tutto tempo dal dottor Gigante che, come precedentemente si è detto, non ha mai avuto un suo gabinetto di ministero di lavoro e si è con le assunzioni di alcune persone